

Lo psicologo cura la sezione "Crescere": "Ascoltiamo di più i nostri figli" **Lancini: "Bello vedere questa comunità Saranno le relazioni a salvare i ragazzi"**

IL COLLOQUIO

FILIPPO FEMIA

«**L**a relazione è tutto, è l'unica cosa che ci può salvare», sostiene Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta. Essendo il Salone del Libro un luogo che permette l'incontro e la costruzione di diverse relazioni, per la proprietà transitiva potrebbe diventare l'antidoto a tanti momenti di fragilità che le nuove generazioni attraversano senza poter contare su una bussola delle emozioni. «Una cosa è certa, vedere una comunità che si incontra in questo modo è bellissimo», esclama Lancini, che in questa edizione è stato chiamato dalla direttrice Annalena Benini a curare la nuova sezione "Crescere". La scelta, come spiega lo stesso psicologo, era dovuta alla volontà di «ragionare su cosa vuol dire affrontare

certe emozioni per un adolescente», aumentando la partecipazione dei giovani al di là del coinvolgimento delle scuole. «L'idea fondamentale - aggiunge Lancini - è che crescere come conoscere sono due esperienze ineludibili della vita. Spesso vogliamo pensare che siano percorsi senza ostacoli».

Partecipatissimo, soprattutto da giovani e giovanissimi, è stato sabato l'incontro dello psicologo con Salmo, in cui il rapper ha raccontato come un'in-

fanzia problematica è diventata l'innescò per la creatività. «Ma in questa edizione abbiamo anche riflettuto molto sul ruolo degli adulti, quello di genitori e nonni, in relazione ai giovani», aggiunge Lancini, che è

anche in libreria con "Chiamami adulto. Come stare in relazione con gli adolescenti" (Raffaello Cortina editore). La sensazione chiara dopo quattro giorni di incontri è che «i ragazzi hanno meno paura di affrontare le

emozioni negative di quante ne abbiamo noi adulti».

Poi una riflessione sui contenuti consumati dagli adolescenti. «Oggi il Festival di Sanremo, le serie tv e i libri romance trattano il tema delle emozioni più di quanto venga affrontato in altri contesti. Molti trapper parlano di depressione e suicidio in modo profondissimo», sottolinea Lancini. Quello che spesso manca, secondo lo psicologo, è l'ascolto dei giovani. «Faccio un esempio - chiarisce -. Quando occupano una scuola, senza devastarla né usare violenza, dovremmo trattare i giovani come panda in via d'estinzione e chiedere le loro ragioni. Quasi sempre, invece, i presidi delle scuole li sospendono senza nemmeno parlarci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro tra Lancini e il rapper Salmo è andato sold out GIACHINO/REPORTERS

